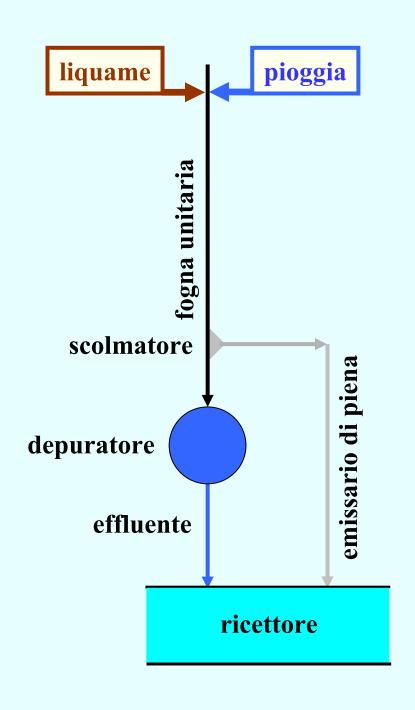
50° ANNIVERSARIO "ACQUEDOTTO DEL VETTORE" Cicli Integrati Impianti Primari

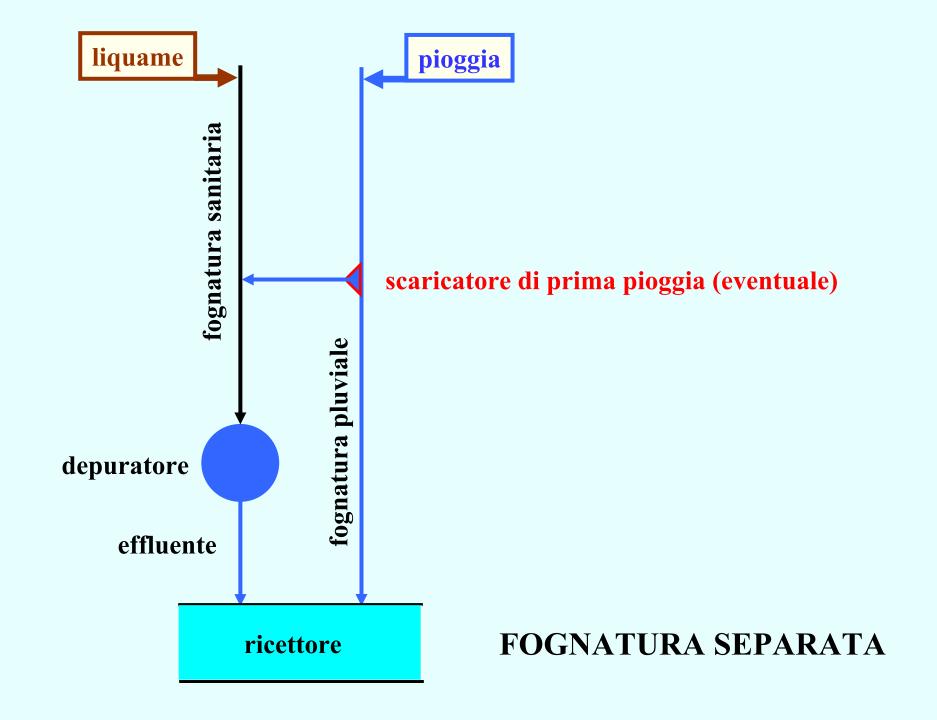
SISTEMI DI FOGNATURA UNITARI E SEPARATI FUNZIONALITÀ E IMPATTO SULL'AMBIENTE

Guido Calenda

Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile Università di Roma Tre



FOGNATURA UNITARIA



Un tempo si pensava che le acque pluviali delle fogne separate <u>non dessero alcun contributo all'inquinamento</u> dei ricettori.

Le indagini di campo hanno mostrato che non è così.

Confronto tra gli sversamenti di tempo di pioggia:

- fognatura pluviale di Cincinnati (USA) (Weibel et al., 1964)
- fognatura unitaria di Detroit (USA) (Burm et al., 1968)

parametro	Cincinn fognatura p	Detroit fognatura unitaria		
_	valori estremi	media	massimo	media
SS (mg/l)	5 ÷ 1200	227	804	274
VSS (mg/l)	1 ÷ 290	53	452	117
COD (mg/l)	20 ÷610	111	685	153
BOD (mg/l)	2 ÷ 173	17		
NO_2 (mg/l come N)	$0.02 \div 0.3$	0,05		
NO_3 (mg/l come N)	<i>0,1</i> ÷ <i>1,5</i>	1,5	2,8	0,5
NH_3 (mg/l come N)	<i>0,1</i> ÷ <i>1,9</i>	0,6	134	<i>12,6</i>
N organico (mg/l)	0,2 ÷ 4,8	<i>1,7</i>	38,4	3,7
PO ₄ solubile (mg/l)	$0.02 \div 0.3$	0,05	21,2	7,7
PO_4 totale (mg/l)			43,3	14,6
fenoli (µg/l)			8000	312

Washington D.C. (USA) (De Filippi e Shih, 1971). Confronto tra acque di <u>tempo di pioggia</u> di:

- fognature separate
- fognature unitarie

parametro -		fogna separata	fogna unitaria
		media	media
SS	(mg/l)	<i>1697</i>	622
VSS	(mg/l)	145	245
COD	(mg/l)	335	382
BOD	(mg/l)	19*	71
N totale	(mg/l)	2,1	35
fosfati totali	(mg/l)	1,3	3,0
coliformi totali	(n°/100 ml)	600.000	2.800.000
coliformi fecali	(n%100 ml)	310.000	2.400.000
streptococchi feca	ali (n°/100 ml)	21.000	17.200

^{*} Escluso un evento in cui è stato misurato un BOD di 660 mg/l

Fognatura di Seattle (Field e Turkeltaub, 1981) confronto tra:

- sfioro unitario
- scarico pluviale

	sfio	ro unitario		scarico pluviale			
parametro	totale	particolato		totale	particolato		
	(kg/anno)	(kg/anno)	(%)	(kg/anno)	(kg/anno)	(%)	
solidi sospesi	3920	3920		2238	2238		
Си	1,33	1,04	<i>78</i>	1,16	0,74	64	
Hg	0,026	0,023	88	-	-	-	
Pb	1,46	1,01	<i>69</i>	6,04	5,32	88	
Zn	3,20	2,20	<i>69</i>	2,74	1,76	64	
Al	66,0	63,4	96	97,2	93,9	97	
C organico	458	193	42	299	168	56	
P totale	45,1	12,8	28	8,73	4,60	53	
oli e grassi	330	-	-	113	-	-	

La necessità di valutare l'inquinamento di tempo di pioggia ha stimolato studi indirizzati a <u>correlare</u> i <u>contributi inquinanti</u> con le <u>tipologie urbanistiche</u>.

Acque di tempo di pioggia in bacini di diverse caratteristiche (Lindholm e Balmér, 1978)

località	Oslo 1	Sandefjord	Trondheim 1	Oslo 2*	Oslo 2	Oslo 3	Oslo 4	Trondheim 2
tipologia urbana	R/C	R	R/C	Ce	Ce	SR	SR	SR
sistema fognario	$oldsymbol{U}$	$oldsymbol{U}$	$oldsymbol{U}$	S	\boldsymbol{S}	$\boldsymbol{\mathcal{S}}$	\boldsymbol{S}	S
area (ha)	219	380	21	10	10	37	<i>37</i>	20
% impermeabile	69	12	37	9 7	9 7	43	33	18
densità (ab/ha)	342	25	93	-	-	155	123	30
pendenza (%)	2,8	2,5	1,1	5,3	5,3	4,1	9,3	5,3
BOD_7 (g/m^3)	200	103	-	-	-	-	-	-
COD (g/m^3)	530	268	352	244	160	73	63	74
SS (g/m^3)	721	424	510	1038	303	367	86	929
VSS (g/m^3)	188	168	193	189	75	46	33	72
P tot (g/m^3)	2,4	4	3	1,2	0,6	0,5	0,8	0,3
$N tot \qquad (g/m^3)$	8,2	14,4	-	4,2	3,2	4,9	5,9	2,3
Pb (g/m^3)	0,45	0,08	-	0,82	0,41	0,1	0,05	0,07
Zn (g/m^3)	1,07	0,64	-	1,73	0,57	0,17	0,32	0,1
Cu (g/m^3)	0,17	0,11	-	0,52	0,19	0,04	0,13	0,03

^{*} Serie che include una pioggia molto intensa che la serie successiva non include Tipologia abitativa: R = residenziale C = commerciale C = centro cittadino SR = suburbano residenziale E Fognatura: E = separata

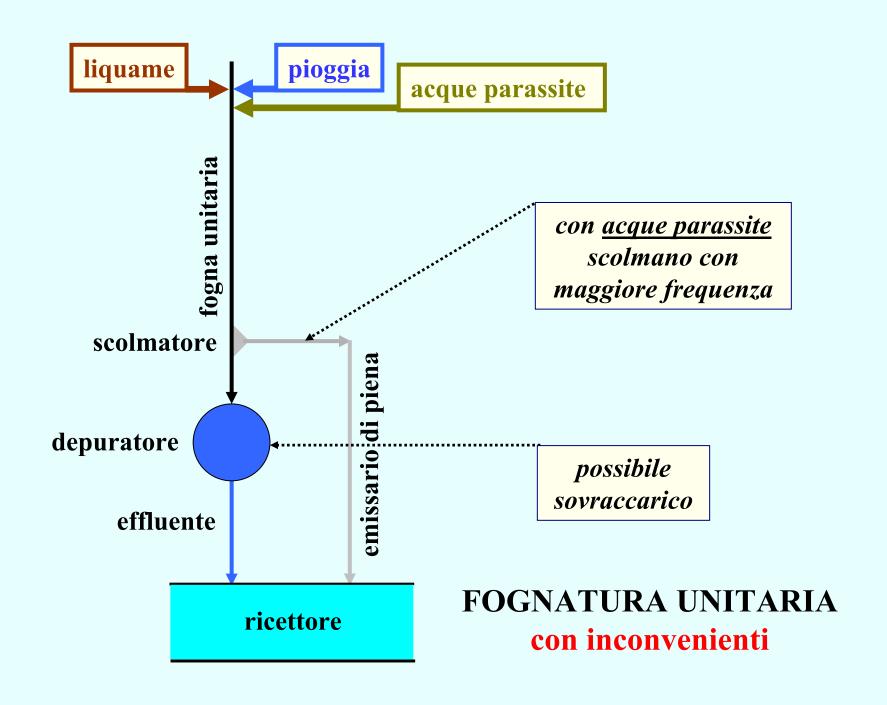
Carichi inquinanti medi per diverse tipologie urbane (Hall, 1984)

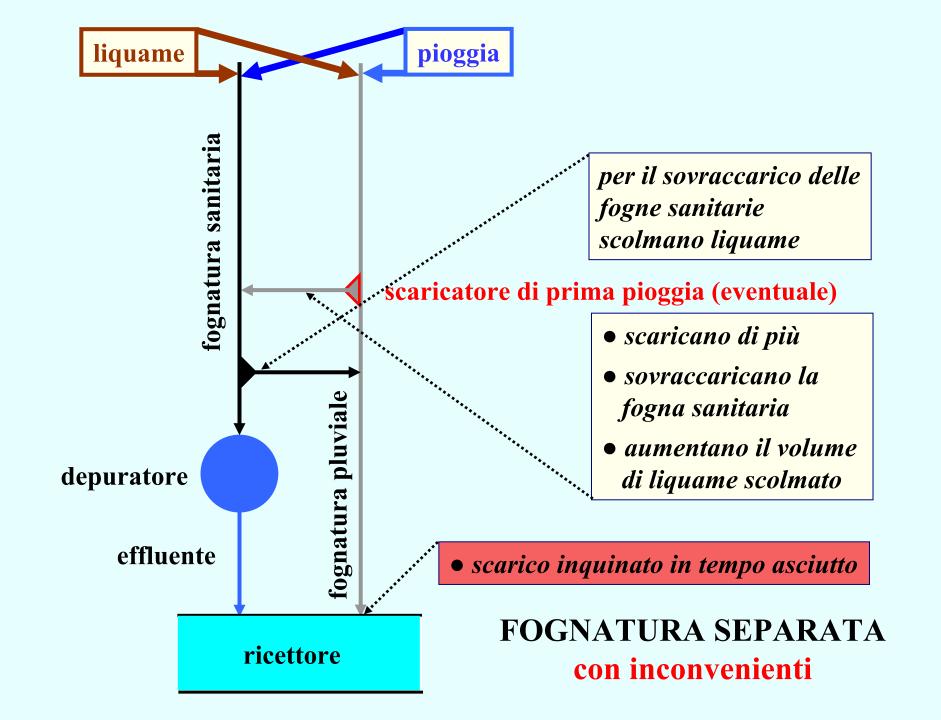
località	tipologia	area (ha)	BOD	SS	P totale	N totale
iocana			[kg/(ha·anno)]			
Oxhey (UK)	R	247	4,6	115	1	-
Cincinnati (USA)	R/C	11	37	818	-	10
Durham (USA)	R/C	432	94	-	1	-
	Sv	3,3	100	1185	0,2	5,1
Stockolm (Svezia)	R	25	14	173	0,04	1,4
	C	25	43	620	0,16	3,5
Birmingham (UK)	As	3,6	172	6289	1	-
Massans (USA)	R	80	-	560	0,82	2,9
Massans (USA)	R/C	1680	11,5	1787	1,37	5,5
Zurich (Svizzera)	R	9	25	159	0,59	4,9
Sydney (Australia)	R	131	35	320	1	-
Orlando (USA)	R	6,5	75	195	-	4,0
	C	11,4	50	338	-	4,0
Houston (USA)	R (in costr.)	8744	-	2676	0,75	-

Tipologia abitativa: R = residenziale C = commerciale Sv = svincolo stradale As = autostrada.

Purtroppo

il funzionamento delle fognature, soprattutto se <u>separate</u>, è spesso ben lontano da quello ideale.





Confronto tra acque di tempo di pioggia (Carleton, 1990):

- fognatura unitaria di Lione
- fognatura separata di Sydney

concentrazioni medie

n a u a u a a t u a		S	Lione		
parametro		scolmatori	scarichi pluviali	scolmatori	
BOD	(mg/l)	59	47	42	
COD	(mg/l)	180	132	145	
SS	(mg/l)	186	141	170	

carichi specifici

n a u a ua atu a	S	Sydney			
parametro	scolmatori	scarichi pluviali	scolmatori		
BOD (kg/ha	29,5	141	12,6		
COD (kg/ha	90	396	43,5		
SS (kg/ha	93	423	51,1		

Nella fognatura <u>pluviale separata</u> di Sydney è stato necessario inserire circa 3000 scolmatori

per problemi di sovraccarico della rete nera in occasione delle piogge

dovuti:

- a) a errati collegamenti
- b) a infiltrazioni dal terreno durante le piogge

In qualche caso gli sfiori dovuti all'infiltrazione dal terreno sono continuati per 10 giorni dopo la fine delle piogge.

DECRETO AMBIENTALE 152/2006

ART. 74

(definizioni)

- g) acque reflue domestiche acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- h) acque reflue industriali qualsiasi tipo di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e da quelle meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento;
- i) acque reflue urbane il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali e/o di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;

- dd) rete fognaria: il sistema di canalizzazioni, generalmente sotterranee, per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue domestiche, industriali ed urbane fino al recapito finale;
- ee) fognatura separata: la rete fognaria costituita da due canalizzazioni, la prima delle quali adibita alla raccolta ed al convogliamento delle sole acque meteoriche di dilavamento, e dotata o meno di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, e la seconda adibita alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue urbane unitamente alle eventuali acque di prima pioggia;
 - ff) scarico qualsiasi immissione di acque reflue in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;
 - gg) acque di scarico: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;

si pone il problema dell'inquinamento di tempo di pioggia

Le acque meteoriche di dilavamento sono <u>menzionate</u> ma non <u>definite</u>: possiamo immaginare cosa siano.

Le fognature unitarie (o miste) non sono menzionate
anche se
sono le più diffuse al mondo

Si intuisce però che il legislatore sospetta l'esistenza di reti unitarie, infatti:

ART. 100

(reti fognarie)

- 1. Gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane.
- 2. La progettazione la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie si effettuano adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto, in particolare:
 - a) della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;
 - b) della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;
 - c) della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici.

ART. 101

(criteri generali della disciplina degli scarichi)

1. Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. L'autorizzazione può in ogni caso stabilire specifiche deroghe ai suddetti limiti e idonee prescrizioni per i periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime.

ART. 113

(acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia)

- 1. Ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le regioni previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, disciplinano e attuano:
 - a) le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;

Le acque meteoriche di dilavamento da reti separate possono dare problemi, anche se si ritiene che usualmente <u>non</u> ne diano.

Ma

gli scolmatori delle fognature unitarie?

Art. 101:

le reti devono essere progettate tenendo conto

« della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici »

Gli scolmatori di piena e di conseguenza

le fognature unitarie

restano in un limbo:

gli sversamenti di piena degli scolmatori sono o non sono scarichi ? ossia

devono sottostare ai limiti sugli effluenti? Si può desumere di <u>no</u>, mala legge non è esplicita.

L'incertezza spinge le amministrazioni verso l'adozione di fognature separate che è una scelta rischiosa dal punto di vista dell'inquinamento.

Inoltre:

- le fognature sanitarie (separate)
- le fognature unitarie sono competenza dell'A.T.O.
- le fognature pluviali separate NO.
- Ciò introduce una distorsione nella scelta.

La scelta <u>non</u> è più dettata soltanto da <u>considerazioni tecniche</u> di funzionamento corretto ma da problemi <u>amministrativi</u>.

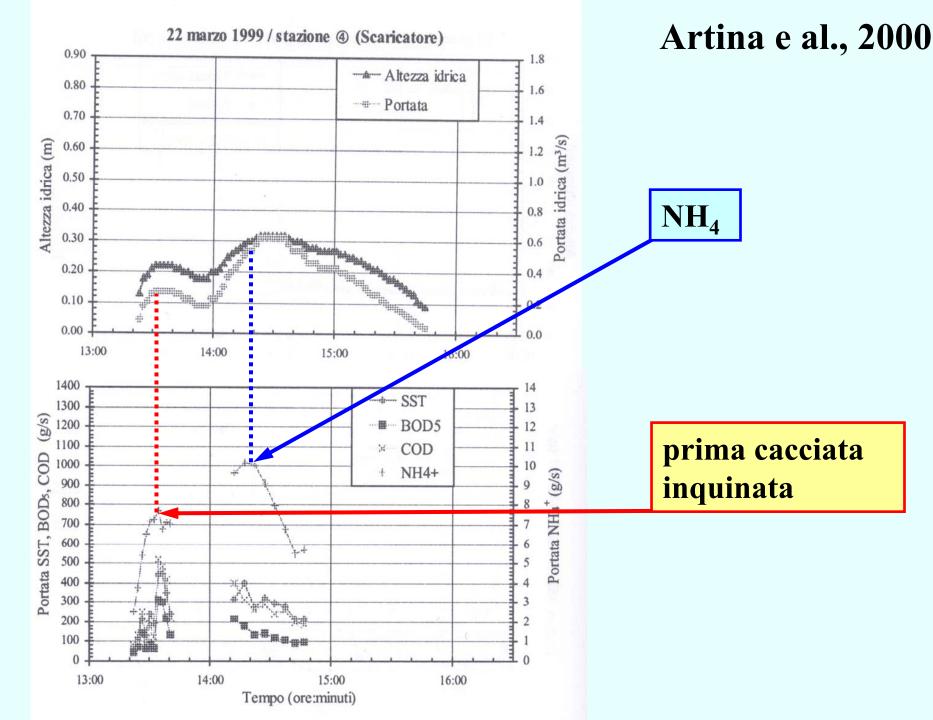
INQUINAMENTO PLUVIALE

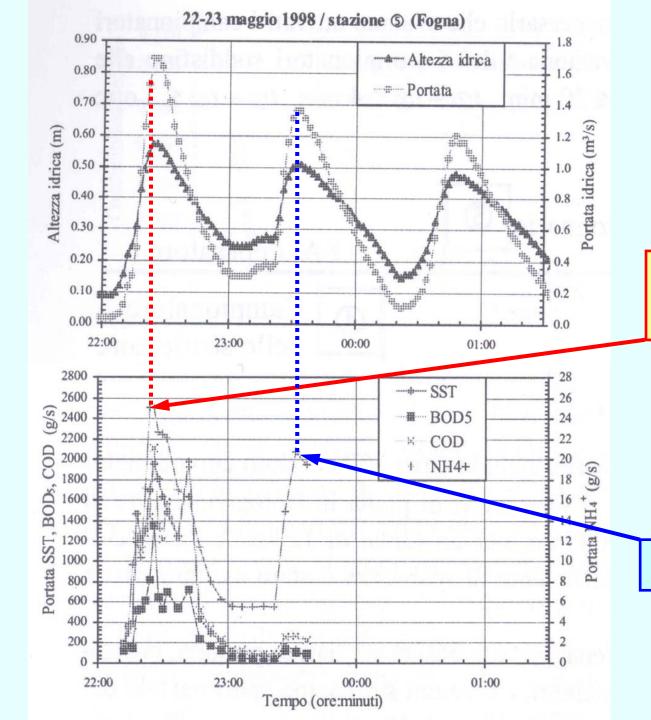
Prima cacciata inquinata

27 gennaio 1999 / stazione ⑤ (Fogna) 0.90 1.8 0.80 1.6 -----Portata 0.70 1.4 Portata idrica (m3/s) Altezza idrica (m) 0.60 0.50 0.40 0.30 0.20 0.10 0.00 02:00 04:00 05:00 2800 ---- SST 2600 (s/g) 2400 --- BOD5 2200 22 K-COD COD 2000 NH4+ 1800 BODs, 1600 Portata NH4 1400 Portata SST, 1200 1000 600 400 200 02:00 03:00 04:00 05:00 Tempo (ore:minuti)

Artina e al., 2000

prima cacciata inquinata

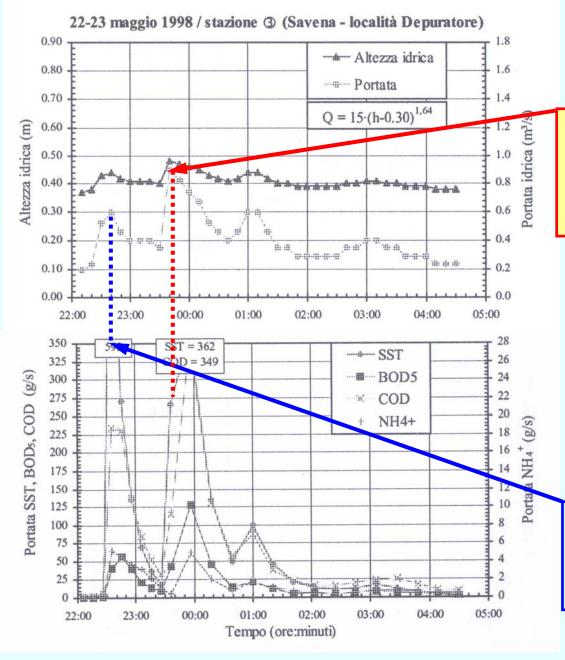




Artina e al., 2000

prima cacciata inquinata

 NH_4

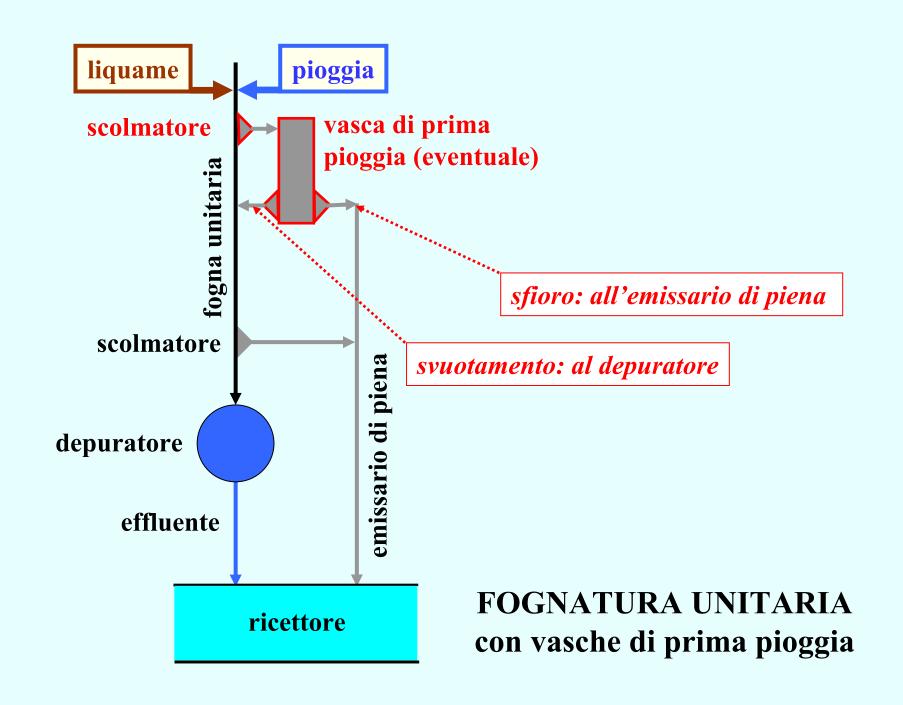


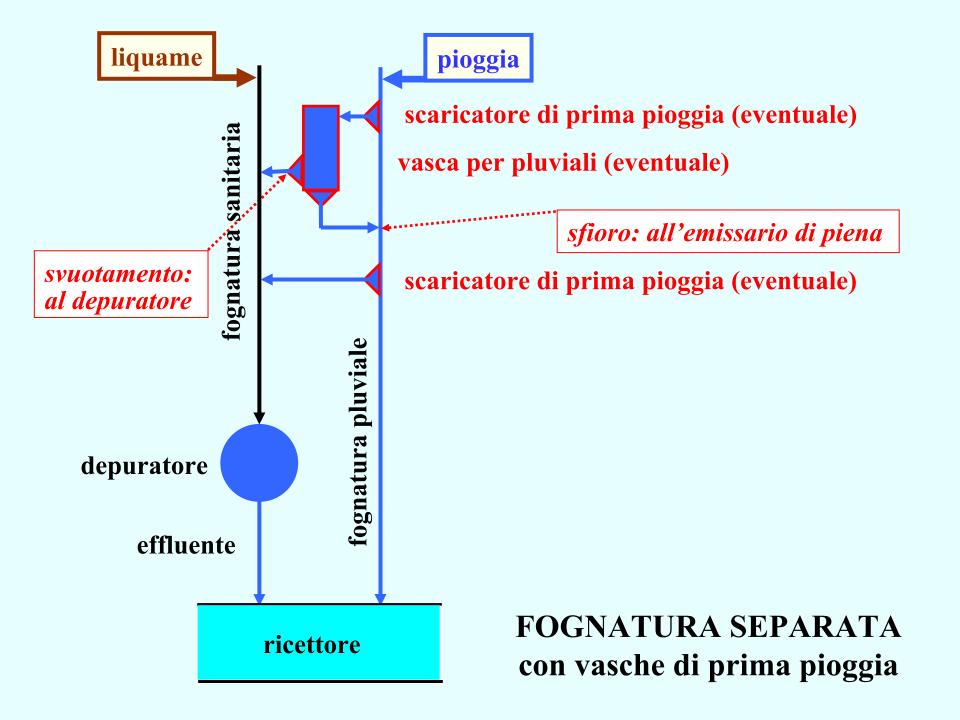
la cacciata inquinata richiede una portata consistente

inefficienza degli scaricatori di prima pioggia

Prima cacciata inquinata. Non ha esaurito i depositi

quindi: VASCHE DI PRIMA PIOGGIA





Le vasche di prima pioggia

- sono costose e ingombranti
- pongono problemi di manutenzione

Devono essere previste solo quando se ne dimostra la necessità con studi sulle condizioni ecologiche dei ricettori.

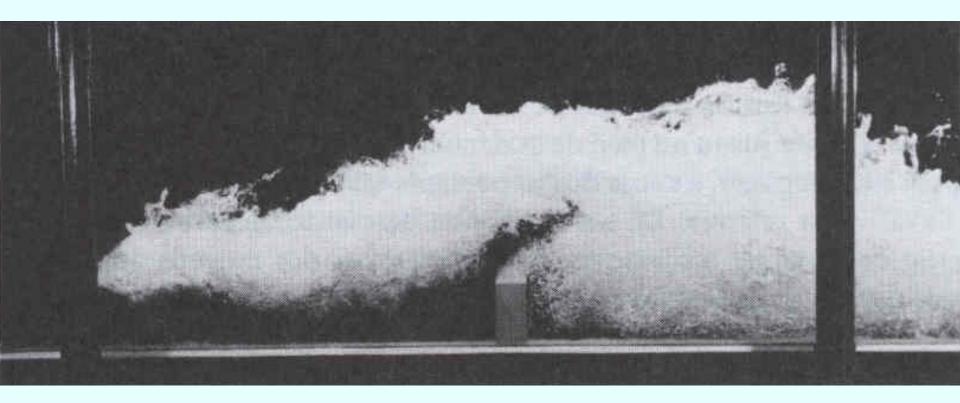
DISSIPAZIONE DI ENERGIA E INQUINAMENTO DI TEMPO DI PIOGGIA

Fognatura di Napoli Via Manzoni 29 novembre 2003





Fognatura di Napoli – Posillipo 7 novembre 2004



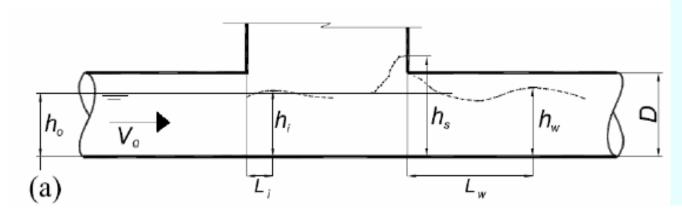
Risalto idraulico forzato (Sinniger R. O. e Hager W. H. 1989)

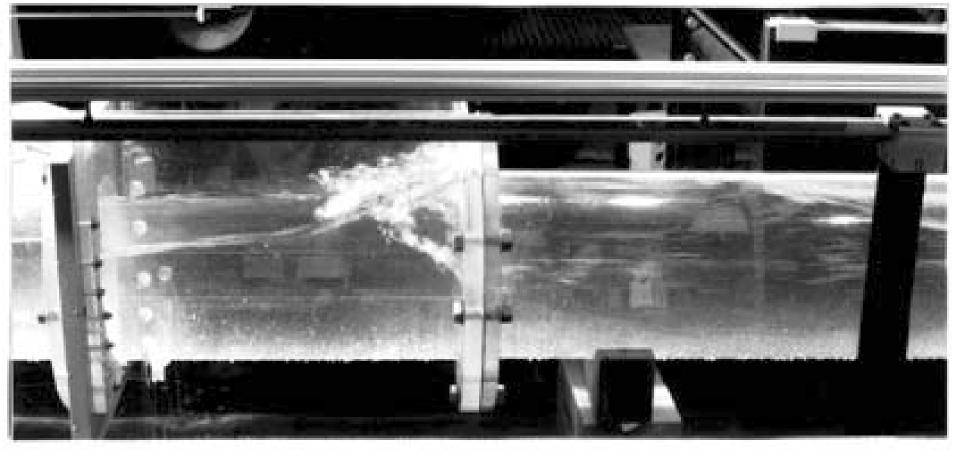


Ischia 22-09-2002 (C. Gisonni, 2005)

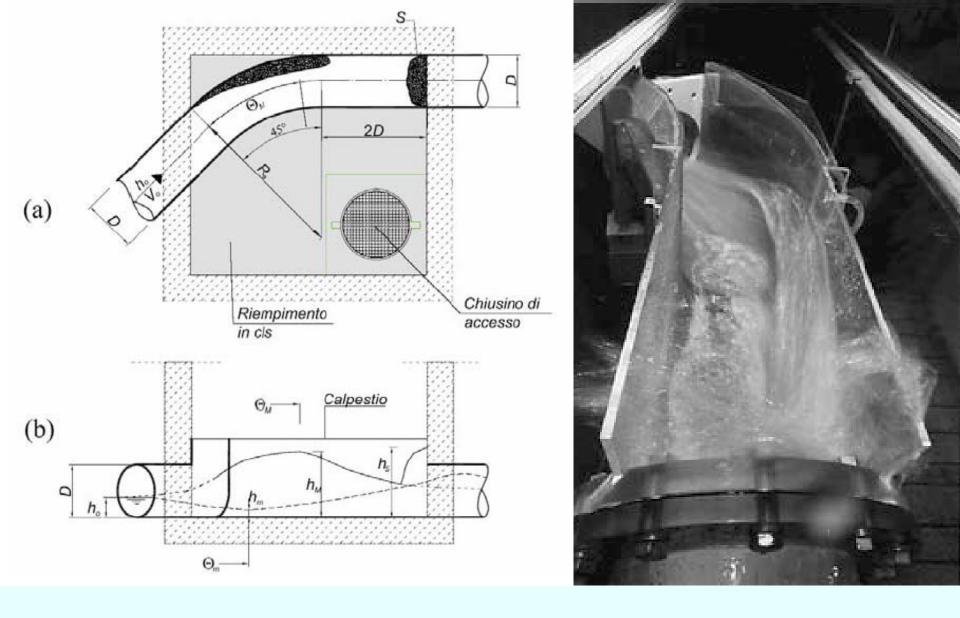


Corrente rapida in forte pendenza (Sinniger e Hager, 1989)

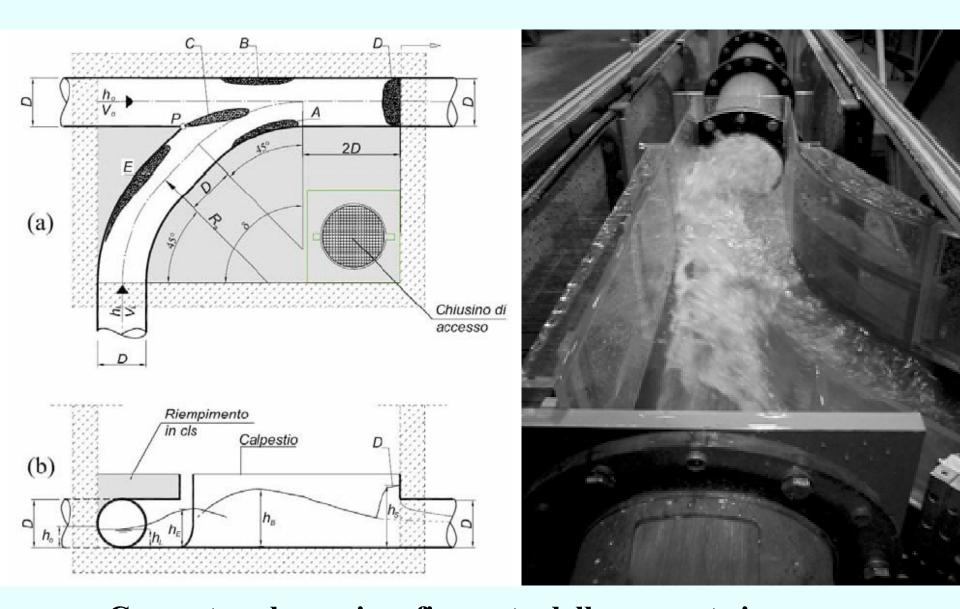




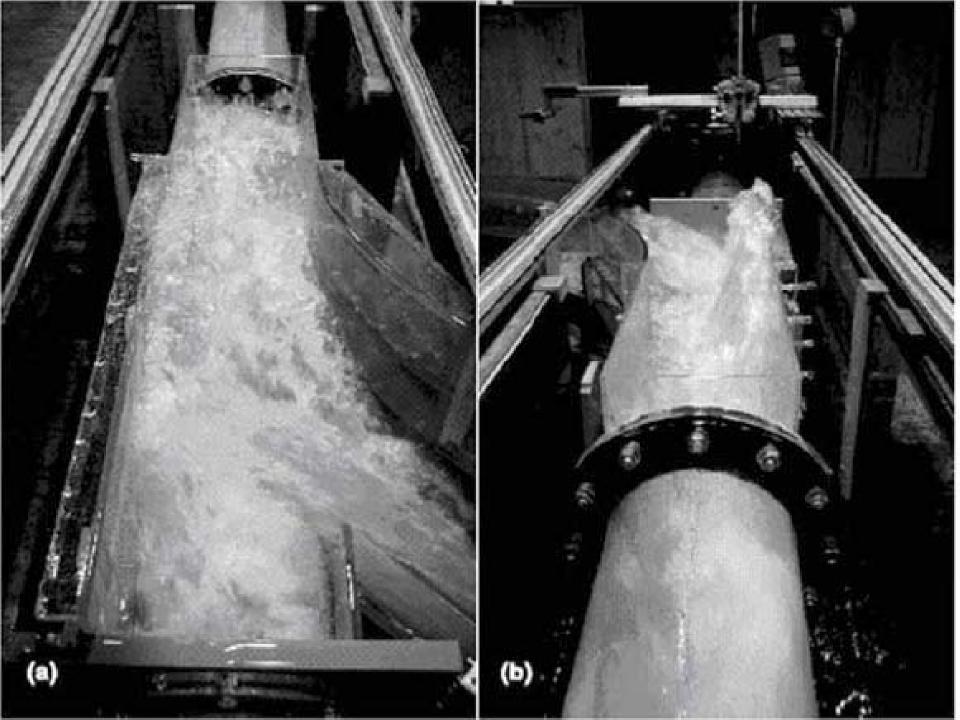
Corrente veloce: rigonfiamento della corrente in un pozzetto

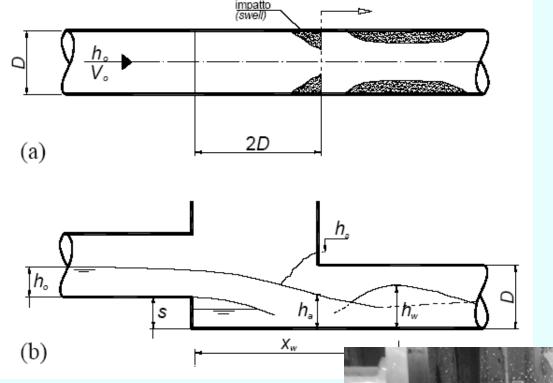


Corrente veloce: rigonfiamento della corrente in curva (Gisonni, 2005)

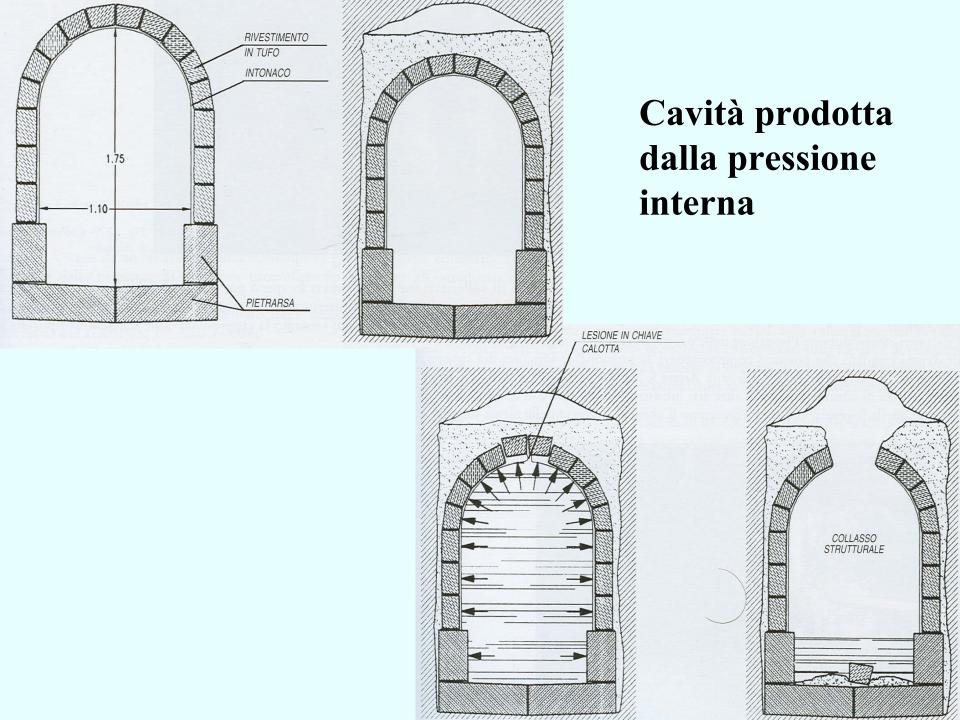


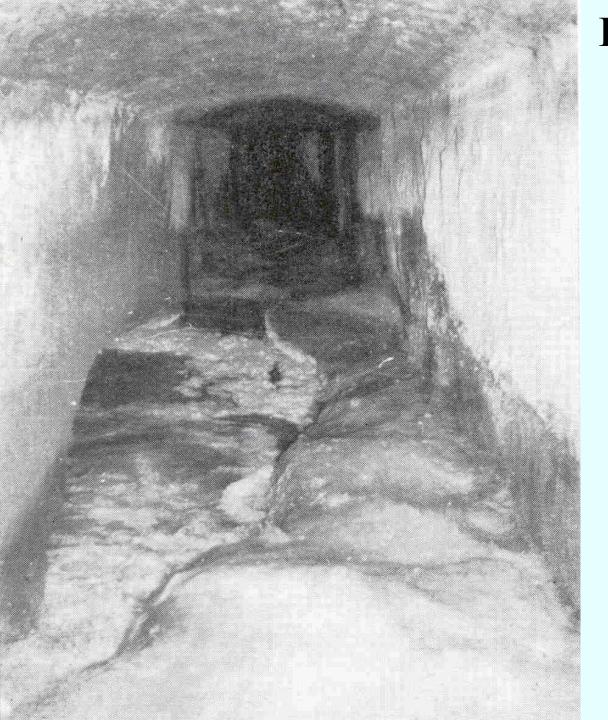
Corrente veloce: rigonfiamento della corrente in curva (Gisonni, 2005)



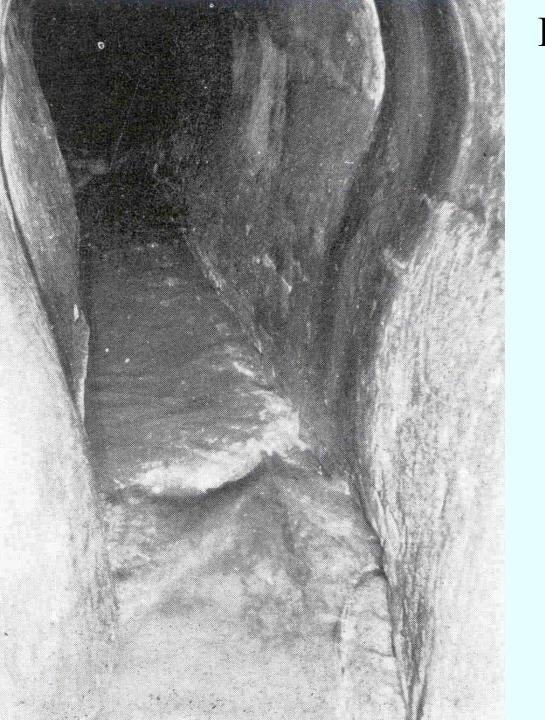


Corrente veloce: rigonfiamento della corrente in un salto (Gisonni, 2005)

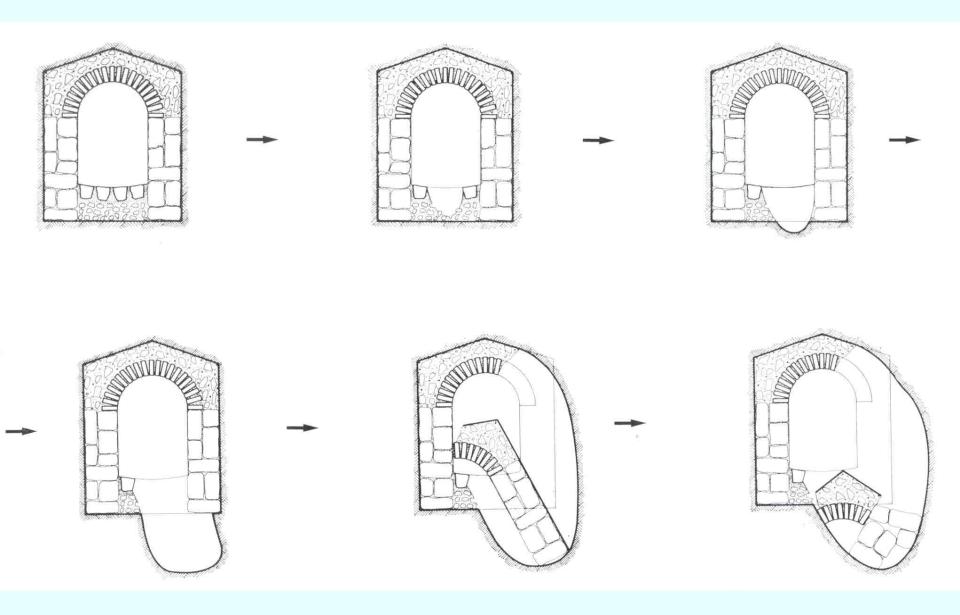




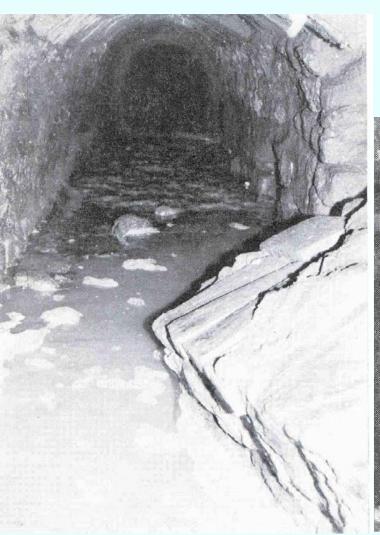
Erosione del fondo in una fogna in muratura



Erosione del fondo in una fogna ovoidale a forte pendenza

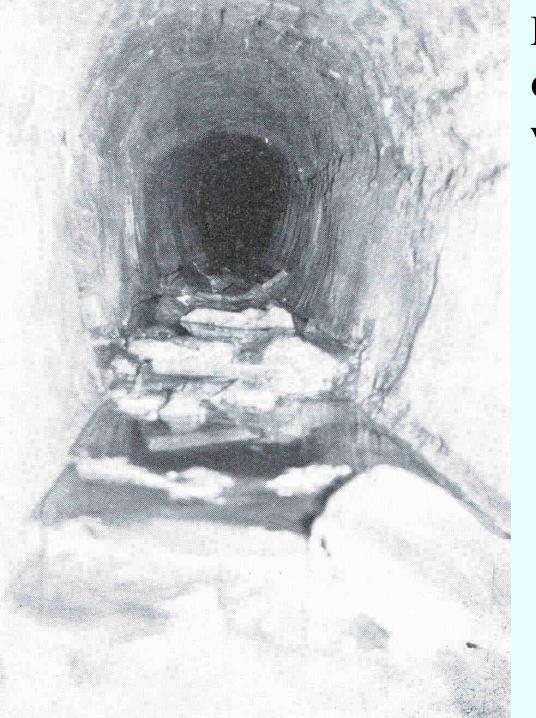


Crollo per erosione del fondo





Effetti del crollo



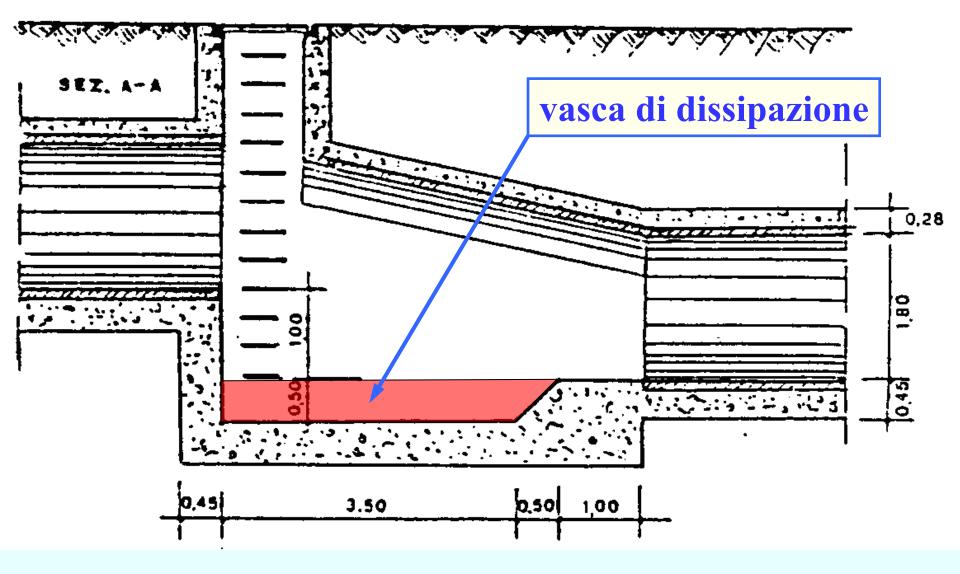
Materiale prodotto dal crollo, trasportato a valle

questi danni si possono evitare con una <u>buona progettazione</u>

ma

in Italia <u>manca una normativa</u> per la progettazione delle fognature

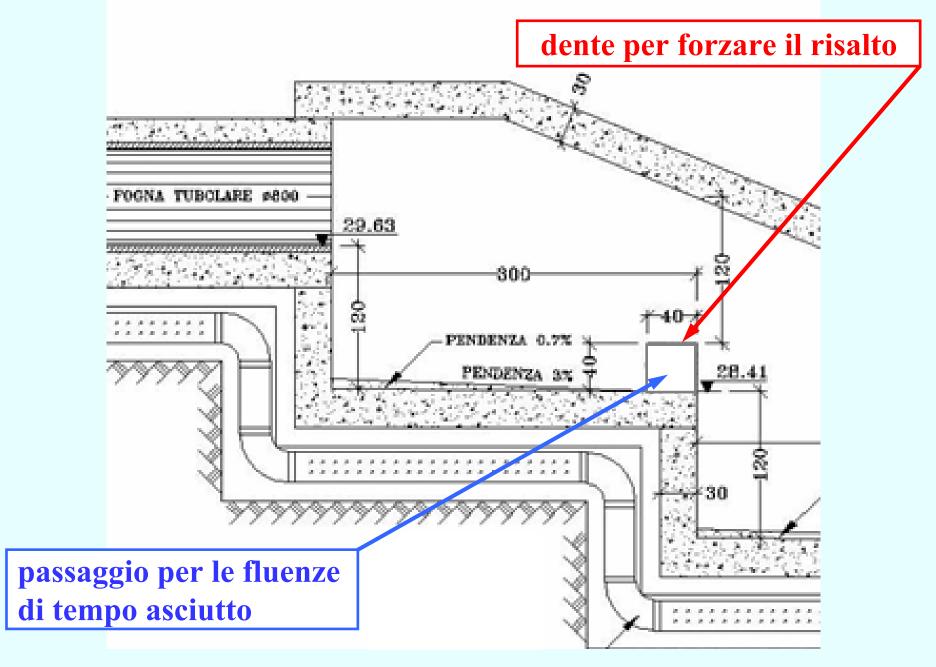
una normativa progettuale è indispensabile



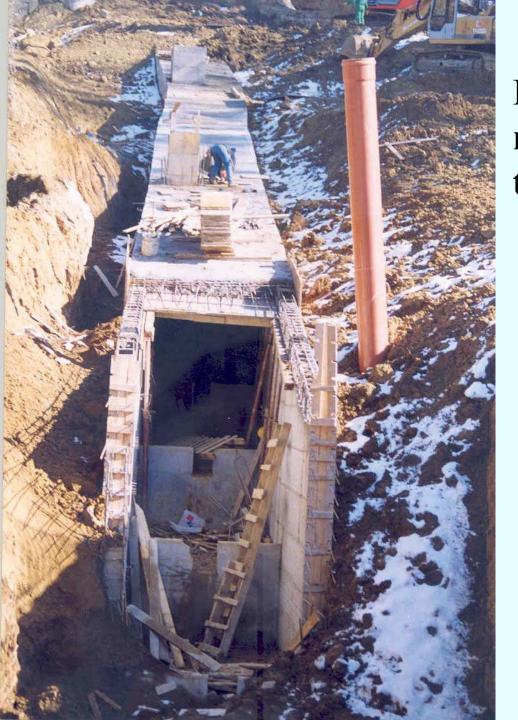
Tipologia dei salti adottati nella fognatura di Roma:

- progettati solo per dissipare il carico,
- sono causa di forti cacciate inquinate in tempo di pioggia.

Fognatura di Assisi: collettore terminale primo crollo terreno fogna dopo la ricostruzione del primo tratto: crollo del secondo tratto tratto ricostruito

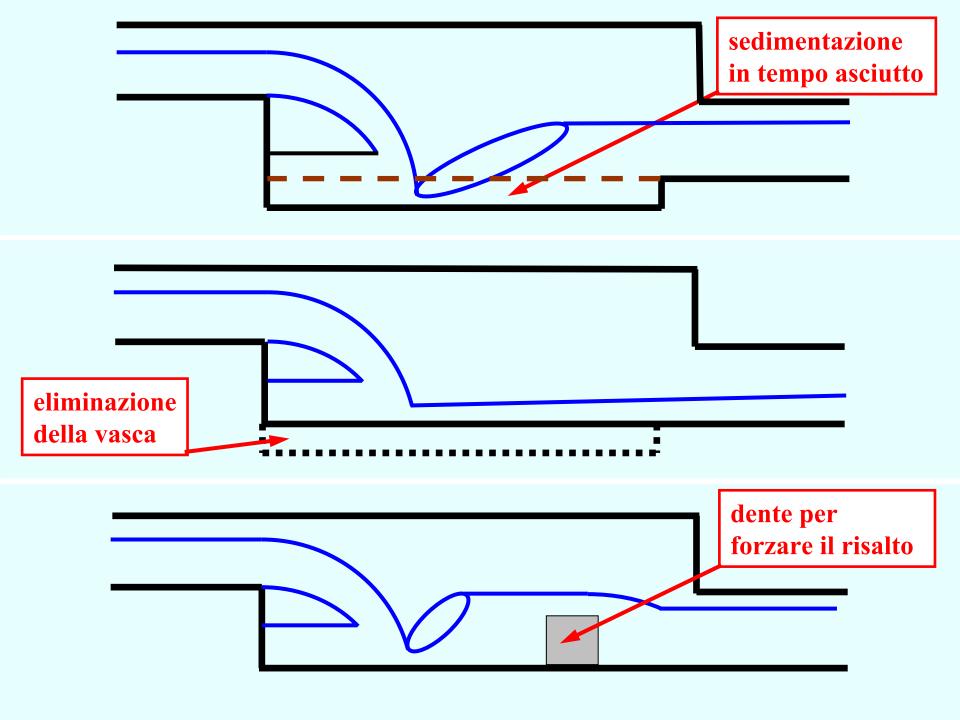


Fognatura di Assisi: collettore terminale

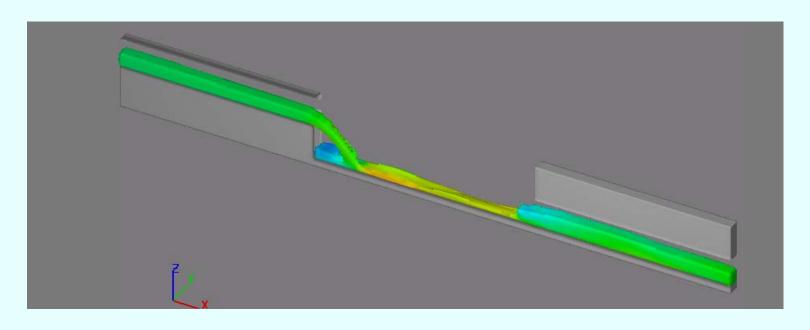


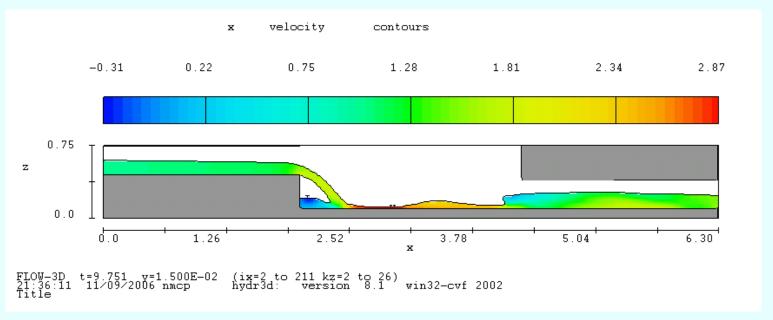
Fognatura di Assisi: ricostruzione del collettore terminale

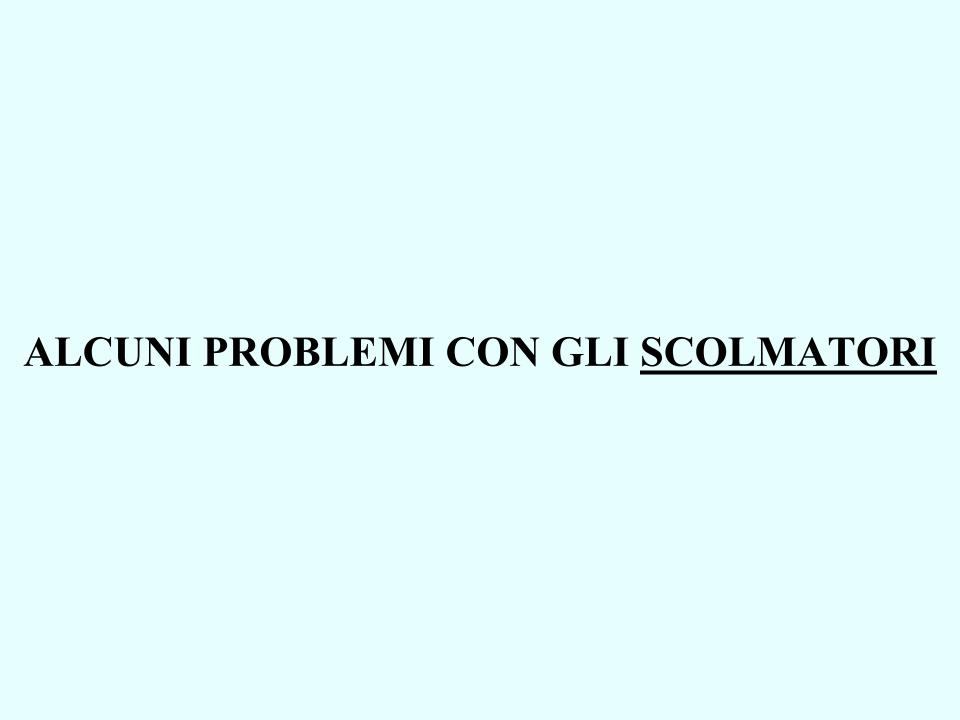
MODIFICA DEI SALTI ESISTENTI

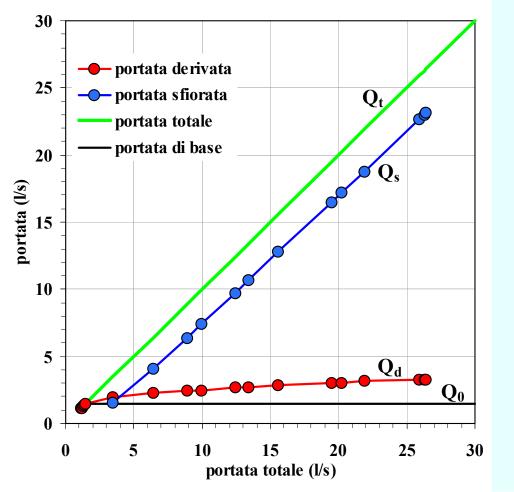








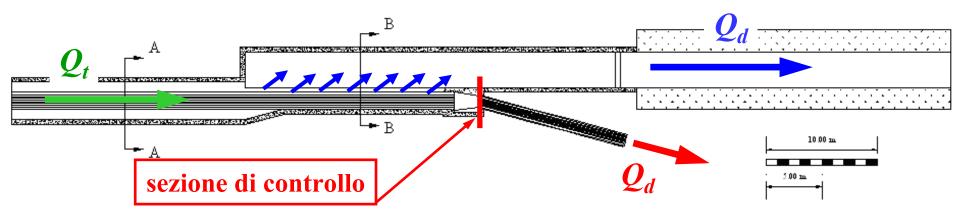




SCOLMATORI problemi

Efficienza di scolmamento:

$$E = \frac{Q_0}{Q_{d,max}} = 0.46$$



Per migliorare l'efficienza di scolmamento: strozzare la sezione di controllo

Le sezioni di controllo troppo strette si intasano e provocano lo sfioro di liquame nei ricettori.

- accontentarsi di basse <u>efficienze</u>
- fare pochi scolmatori e grandi

